FIRENZE, 18 OTTOBRE 2020

PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

XXIX DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Mancano pochi giorni alla morte vergognosa di Gesù sul supplizio della croce e nel tempio di Gerusalemme si è consumato l'estremo tentativo di Gesù di far comprendere ai suoi avversari la tragicità del loro rifiuto, con il risultato di renderli, se possibile, ancora più ostili. Il Vangelo di Matteo ci mostra subito i risultati di questa ostilità: tutte le componenti dell'establisment politico-religioso di Israele si coalizzano per cogliere in fallo Gesù, che a questo punto era diventato troppo scomodo per tutti loro, minando l'autorità sulla quale fondavano il loro potere nella società. Varie trappole vengono tese contro di lui: farisei ed erodiani cercano di coglierlo in fallo riguardo al tributo a Cesare, i sadducei invece lo provocano sulla resurrezione dei morti, di nuovo i farisei sul comandamento più grande e sulla signoria del Messia rispetto a David. La sezione si conclude poi con gli ultimi discorsi alla folla e ai discepoli. Oggi la liturgia ci propone il racconto della prima controversia, quella sul pagamento del tributo a Cesare.

L'ambientazione non è cambiata, quindi dovremmo sempre essere nel Tempio. L'alleanza che si contrappone a Gesù è inedita: Farisei, nazionalisti che attendono il Messia che libererà Israele, ed Erodiani, sostenitori di uno stato vassallo e collaborazionista con la superpotenza occupante romana. Un'alleanza innaturale con l'unico scopo di non offrire a Gesù vie di fuga sulla questione se sia lecito o no pagare il tributo a Cesare. Qualsiasi risposta avrebbe scontentato una delle due fazioni e dato motivi di accusa.

Per prima cosa Gesù svela l'ipocrisia degli accusatori con lo stratagemma di chiedere di vedere la moneta del tributo. All'epoca di Gesù l'imperatore romano si arrogava già prerogative divine e quindi la moneta con la sua effigie era considerato un idolo. Era questa la ragione che rendeva i pubblicani, costretti a maneggiarla, dei pubblici peccatori. Gli accusatori di Gesù avevano introdotto un idolo nel Tempio, il luogo più sacro di Israele.

A questo punto Gesù li sbaraglia: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»..

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno.
Tu mi inviti in una comunione d'amore e di fedeltà,
fa' che vi entri vestito a festa.

Salmo *Dal Salmo 95*

Preghiamo il salmo accompagnati dal canone di Taizé
«Misericordias Domini» premendo l'icona qui a fianco

Ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Per i bambini si può pregare
il Salmo 90 seguendo questo video

Preghiamo *(insieme)*

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio. L'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Amen.

In ascolto della Parola

Capire le parole	***Premi sulle parole segnate in rosso per vedere il loro significato***

Dal Vangelo secondo Matteo *Mt 22,15-21*

[In quel tempo,] [15]**i farisei** se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. [16]Mandarono dunque da lui i propri discepoli, **con gli erodiani**, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. [17]Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». [18]Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? [19]Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. [20]Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». [21]Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e **a Dio quello che è di Dio**».

Risonanza

Qual'è il punto del testo che più ti ha colpito? Perché?
Quali sono i gruppi di potere che preparano una trappola contro Gesù?

La frase «*rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*» ha avuto una lunga storia nel corso del cristianesimo. Talora è stata intesa nel senso che il potere di Dio (e di riflesso quello della chiesa) è superiore a quello dello Stato (di Cesare) che dunque deve essere subordinato alla chiesa; talaltra, invece, è stata intesa al contrario, come se Gesù intendesse anticipare la distinzione moderna tra Stato e Chiesa. Niente di tutto que-

sto. Prima di tutto, il contesto dell'episodio è polemico: farisei ed erodiani già stavano dando a Cesare quel che era suo; entravano nel Tempio avendo in tasca monete romane con la sua effigie, cosa che la Legge mosaica vietava e Gesù ne smaschera l'ipocrisia. Ma la frase di Gesù è senz'altro più profonda: il cristiano non è un anarchico; riconosce l'autorità civile e la accoglie, nella misura però in cui tale autorità non contrasta con la legge morale e non si oppone a Dio. Ma il cristiano da soprattutto a Dio ciò che è di Dio; non tanto una moneta con l'immagine di un uomo (Cesare), ma l'essere umano stesso, in quanto immagine di Dio: la politica e l'autorità sono dunque realtà necessarie, ma devono essere vissute al servizio dell'umanità, per la libertà e la dignità di ciascun essere umano (e, aggiungiamo oggi, dell'intero creato).

Preghiera di intercessione

Ti benediciamo, Padre, per l'impegno nella fede, per l'operosità nella carità, per la speranza costante nel Signore degli evangelizzatori di tutti i tempi:
– dona consolazione alla Chiesa e feconda la testimonianza dei martiri che donano la propria vita a causa di Gesù e del Vangelo.

Ti benediciamo, Padre, perché nei modi più misteriosi e con le persone più diverse, conduci la storia verso la salvezza:
– donaci di comprendere i segni dei tempi nei quali ci riveli la tua presenza misericordiosa.

Ti benediciamo, Padre, perché ci doni di iniziare nuovamente un cammino di fede:
– dona alle nostre comunità cristiane di accogliere con gioia l'annuncio del Vangelo.

Ti benediciamo, Padre, per lo spirito missionario che anima la Chiesa e per la generosità di chi vive e si dona nelle "terre di missione":
– aiutaci a prendere parte alla loro fatica condividendo con loro generosamente anche i nostri beni per la solidarietà con gli ultimi.

Ti benediciamo, Padre, per tutti coloro che si impegnano nella politica, nello spirito del servizio e nella ricerca del bene comune:
– dona loro di essere illuminati perché, nella verità, sappiano ren-

dere a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.
Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:
Signore, ascolta la nostra preghiera!

Segno
Scopriamo come, in controtendenza con la società di oggi, consumando meno e meglio si guadagna in qualità di vita e ci reimpossessiamo del proprio tempo.
Seguendo **la tabella** *che trovate in fondo al sussidio, proviamo a raccogliere i dati dei nostri consumi casalinghi di acqua, energia elettrica e gas durante questa settimana, e a calcolare quanti viaggi facciamo in macchina e moto con relativi costi benzina. La prossima settimana cerchiamo di viaggiare con mezzi a motore il minimo necessario e di consumare le utenze casalinghe attenti a non sprecare. Calcoliamo poi la differenza di spesa: il risultato ci darà il nostro "risparmio spostato" in conseguenza dei nostri consumi sostenibili, che potremo reinvestire in cose che ci interessano o che sono utili per tutti. I riquadri a destra ci indicano la frutta e la verdura di stagione, su cui orientare la nostra spesa alimentare ecosostenibile, non importata da luoghi lontani.*

Per chi vuole approfondire può leggere
la scheda premendo qui
o visitare il sito di Bilanci di giustizia
www.bilancidigiustizia.it

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme)*:
Ti siano gradite, o Padre, le preghiere della tua Chiesa che ti benedice per l'opera della salvezza e t'invoca perché, con l'umanità intera, riconosca te solo come unico Signore. Amen.

Nota

Nei testi del vangelo di queste domeniche incontriamo i gruppi religiosi e politici con cui Gesù si scontra e che saranno i suoi accusatori durante il processo che lo porterà alla condanna a morte: i farisei, un gruppo religioso molto forte ed influente; i sadducei e gli erodiani, ricchi e benestanti che difendono il potere.

Farisei

I farisei erano ebrei membri di un gruppo religioso di estrazione non sacerdotale, molto attenti all'osservanza della Torah, ovvero della Legge mosaica; persone molto devote e molto stimate dal popolo. Il nome viene da una radice che significa forse "separato". Nei vangeli sono presentati molto spesso in conflitto con Gesù; risalta frequentemente l'accusa di ipocrisia. In realtà, il Nuovo Testamento mostra anche esempi positivi di farisei e rivela punti di consonanza con il messaggio cristiano, come ad esempio la fede nella resurrezione dei morti. La parola "fariseo" ha purtroppo nel corso dei secoli acquisito un senso dispregiativo antiebraico, ma nei vangeli indica piuttosto il credente ipocrita la cui vita non corrisponde alla fede che egli dice di avere (e quindi si applica anche al cristiano!).

Sadducei

Formavano un partito religioso, il cui nome deriva forse dal sommo sacerdote Sadoq, i cui membri erano parte delle classi più elevate dei sacerdoti e dei laici più agiati. Si distinguono dai farisei per le loro credenze – in particolare relativamente al rifiuto della tradizione orale che i farisei accettavano e alla negazione della resurrezione – e per il loro atteggiamento politico (accettavano di collaborare con il potere dominante romano).

Erodiani

Si tratta di gruppi di ebrei che non costituivano un partito organizzato, ma che sostenevano apertamente la politica di Erode Antipa, il tetrarca della Galilea, figlio di Erode il Grande, di cui Gesù, in quanto Galileo, era suddito.

Approfondimento:
Imposte, tributi, tasse e decimi:

Al tempo di Gesù, il popolo ebraico pagava moltissime imposte, tasse, tributi, multe, offriva donativi, decime. Secondo i calcoli fatti da alcuni studiosi, almeno la metà delle entrate familiari era destinata a pagare le imposte. Ecco alcuni esempi di ciò che la popolazione doveva pagare:

Imposte DIRETTE sulle proprietà e sulle persone fisiche:

Imposta sulla proprietà (*tributum soli*).
I funzionari del governo verificavano l'entità delle proprietà, della produzione e del numero di schiavi e fissavano la quantità da pagare. Periodicamente, c'erano nuove tassazioni mediante censimenti.

Imposta sulle persone (*tributum capitis*).
Per i ceti poveri, senza terra. Includeva sia le donne che gli uomini tra i 12 ed i 65 anni. Un'imposta sulla forza del lavoro: il 20% del reddito di ogni individuo era per l'imposta.

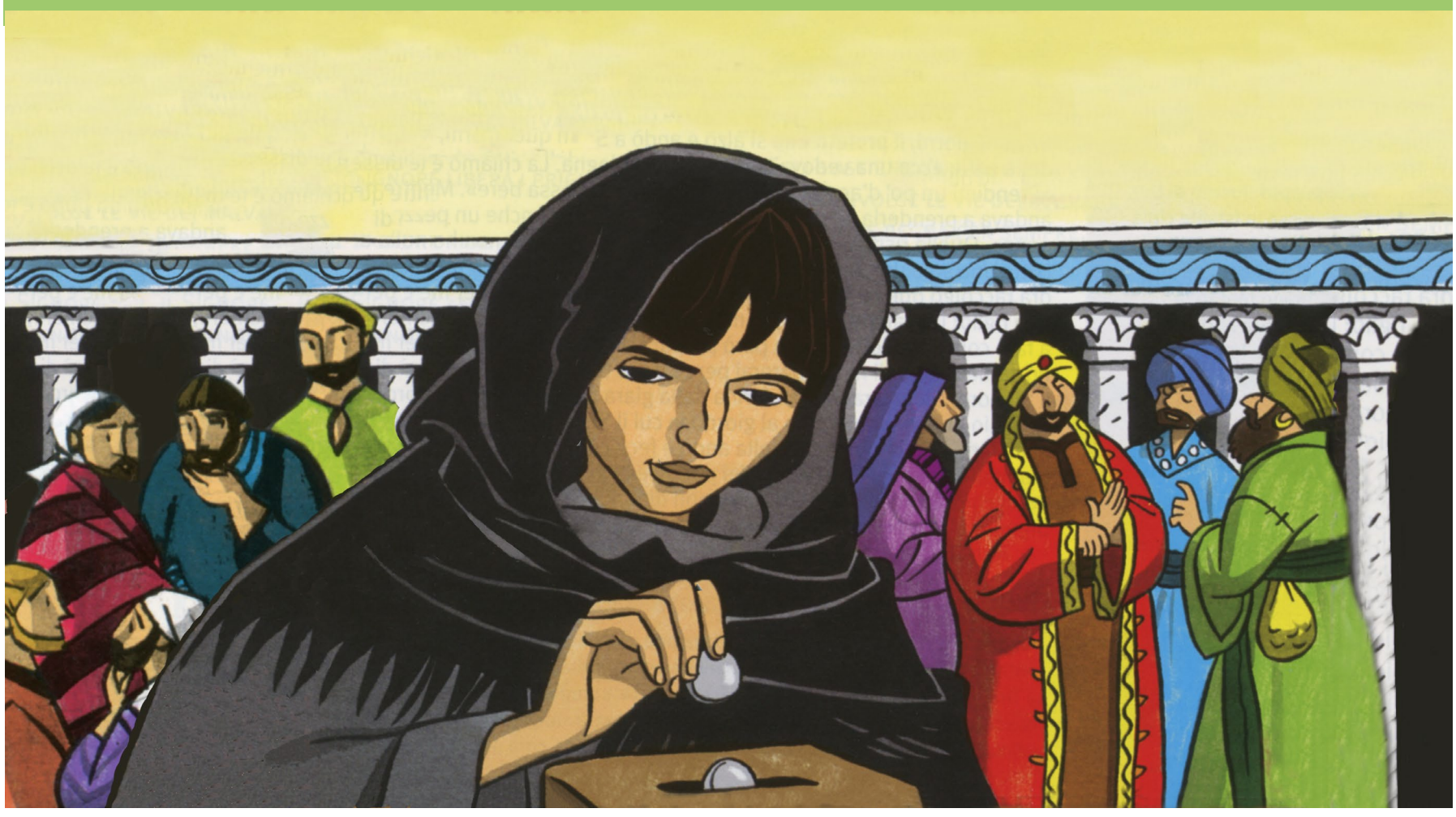
Imposta INDIRETTA su varie transazioni:

Esistevano numerose forme di imposte indirette, come ad esempio l'*Imposta sul sale*: Il sale era monopolio dell'imperatore. Il tributo riguardava il sale per uso commerciale. Per esempio, il sale usato dai pescatori per salare il pesce. Ecco da dove viene la parola "salario".
Esisteva una *imposta sulla compravendita*: Per ogni transazione commerciale si pagava l'1%. Vi era anche una imposta per svolgere una professione: Per fare qualsiasi cosa c'era bisogno di una licenza. Per esempio, un calzolaio della città di Palmira pagava un denaro al mese. E un denaro era l'equiva-

lente al salario di una giornata. Perfino le prostitute dovevano pagare.
Altre tasse ed obblighi rendevano la vita ancor più complicata, come *i pedaggi sulle merci*, che si pagavano in punti fissi (veri e propri "caselli autostradali" dell'epoca, spesso presidiati dai soldati). Vi era la possibilità di essere costretti a lavori gratuiti per lo stato o a sovvenzioni forzate per l'esercito, come forniture gratuite di alimenti o ospitalità per le truppe di passaggio.

Imposta per il Tempio:

Nell'ebraismo, un caso particolare era rappresentato dalle imposte di carattere religioso non legate alla dominazione romana, ma al Tempio di Gerusalemme; ogni ebreo maschio pagava il "siclo" (*shekel*), antica moneta ebraica, come tassa annuale per il mantenimento del culto nel Tempio e il sostentamento dei sacerdoti (è ancora oggi il nome della valuta corrente dello Stato di Israele). Ogni ebreo versava poi al Tempio la decima parte delle sue entrate o dei suoi prodotti agricoli. Spesso venivano date al Tempio altre offerte volontarie (si ricordi, nei vangeli, l'episodio degli spiccioli offerti dalla vedova).



Per chi ha partecipato all'eucarestia

Preghiera per il pranzo

Signore Gesù,
tu sei venuto per servire e non per essere servito:
donaci di sperimentare
che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.
E come ora siamo serviti a questa tavola,
fa' che a nostra volta siamo servi dei fratelli
nel nostro quotidiano.
Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio che è che era e che viene,
per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno
«Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio».

Preghiera *(Thomas Merton)*
Liberami Signore
dalla pigrizia che si agita,
sotto la maschera del fare,
e della mollezza che compie
ciò che non è stato richiesto,
per riuscire a eludere un sacrificio.

Ma donami l'umiltà
nella quale soltato è il riposo,
e liberami dall'orgoglio
che è il fardello più pesante.

Penetra tutto il mio cuore,
tutto la mia anima,
con la semplicità dell'amore.

Segno
vedi a pagina 5

Padre nostro...

Preghiera
Signore Gesù, che sei capace di prenderci dal verso giusto
perché attingiamo al meglio di noi,
che pensi e agisci più in grande rispetto a noi
eppure attraverso noi:
interroga, purifica e irrobustisci
la profonda convinzione di essere l'immagine
del tuo mistero di amore e di salvezza,
e di poterlo diventare in ogni occasione,
incerti ma liberi, perché tuoi.

Tocca a te per i ragazzi

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 22,15-21 •

18 ottobre 2020

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli:

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose:

Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro:

A CESARE QUEL CHE È DI CESARE!

Quando si parla dei farisei, nel Vangelo, la storia va sempre a finire male per loro! Il fatto è che avevano studiato così nel dettaglio la legge che erano sicuri di essere sempre nel giusto e quando si trovano di fronte a Gesù, invece di ascoltarlo e di riconoscere i segni del suo operare, gli vanno contro, cercano di farlo contraddire quando è nella sinagoga a predicare. Loro sono pieni di sé stessi, sono i dottori della Legge, credono di sapere molte cose e invece di interrogarsi di fronte a Gesù cercano di metterlo in contraddizione con un indovinello!

C'è poco da ridere però, perché quello che fanno i farisei con Gesù, lo facciamo tante volte anche noi, a casa, con i compagni di scuola, di catechismo. Crediamo di sapere tutto noi, ci sentiamo più intelligenti, più scaltri e allora cerchiamo il modo di mettere gli altri in difficoltà e gli tendiamo i tranelli!

Tutte le volte che ci sembra di aver capito come stanno le cose, di essere dalla parte della ragione, ricordiamoci dei farisei, che erano convinti di essere con Dio perché conoscevano la legge e non erano capaci di riconoscere il Figlio di Dio.

LO SAPEVI CHE... ?

Al tempo di Gesù in Palestina c'erano diversi gruppi che avevano diverse interpretazioni delle Scrittura. I farisei erano chiamati dottori della Legge: conoscevano e rispettavano una serie di tradizioni cui erano legati fino a farne una regola di vita, per cui ogni atto quotidiano era ritualizzato e sacralizzato. Tra i farisei c'era un gruppo detto degli **zeloti** che erano invece particolarmente legati alla legge, fino a credere che la salvezza potesse dipendere dal rispetto della Legge e non fosse solo un dono della misericordia divina. Un altro gruppo è quello dei **sadducei:** erano famiglie molto ricche e importanti dalle quali quasi sempre venivano scelti i sommi sacerdoti che avevano in mano il potere politico e religioso.

Tocca a te per i bambini

Il Vangelo di questa domenica ci presenta Gesù nel tempio ancora alle prese con chi cerca di metterlo in difficoltà, quando ormai è vicina la sua morte. Gesù però non cade nei loro tranelli e risponde alle provocazioni con un ammonimento di giustizia, ovvero "dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".
Gesù invita ciascuno di noi a vivere secondo giustizia, ma che cosa significa questo per noi bambine e bambini?
Per rispondere a questa difficile domanda vi proponiamo un'attività per questa settimana.

La forma principale di ingiustizia che tutti noi commettiamo è quella di utilizzare più risorse del pianeta di quelle che la terra è capace di produrre. In questo modo commettiamo ingiustizia nei confronti delle popolazioni più povere e delle generazioni future. Ogni atto che riduce questi consumi è quindi un atto di giustizia.
Per questo vi invitiamo a compiere delle azioni che riducano i consumi di energia, di acqua e di altre risorse, evitando gli sprechi e che siano rispettose dell'ambiente.

Alcuni suggerimenti: mangiate frutta e verdura di stagione prodotta vicino a casa, fate attenzione a tutti i consumi dall'acqua all'energia elettrica, spostatevi a piedi o in bicicletta evitando l'uso dell'auto per piccoli spostamenti, ...

Stampate e colorate le monete che trovate di seguito e insieme ai vostri genitori costruitene delle altre con le azioni di giustizia che ritenete importanti.

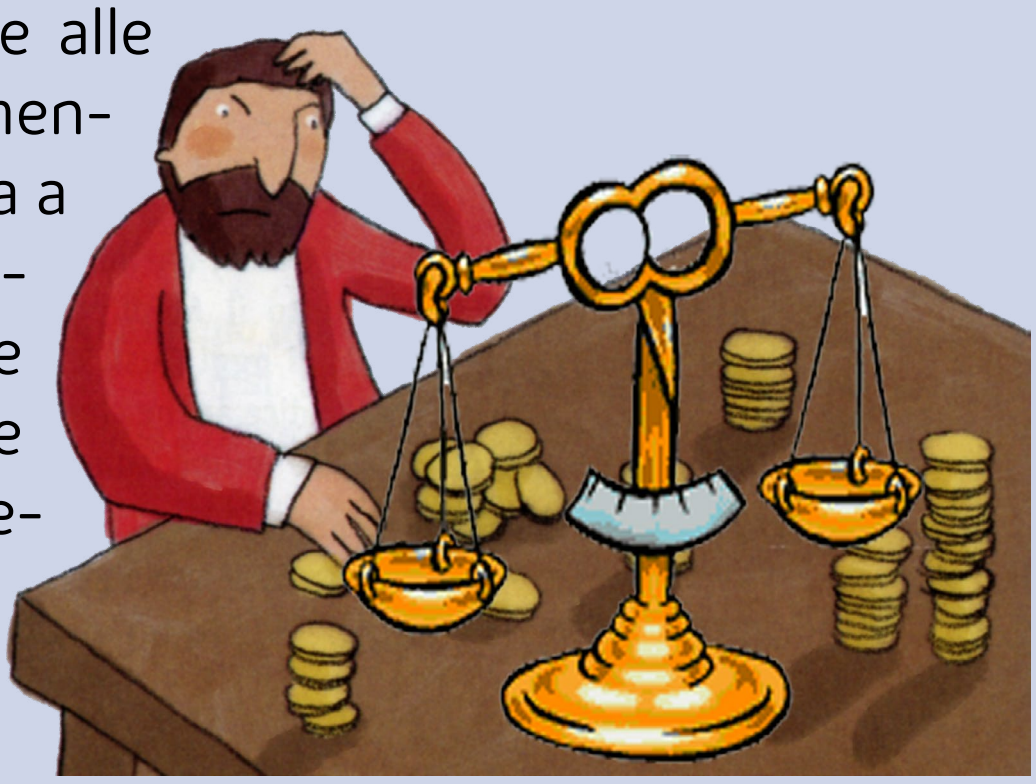
Preparate una busta trasparente che possa contenerle; appendetela in un punto ben visibile della casa (ad es. al frigorifero).

Ogni giorno si prenderà una moneta, la si leggerà prima della colazione e si cercherà di fare maggiormente attenzione a quella azione di giustizia durante la giornata. Dopo averla letta la si imbuca nella busta traparente che, essendo trasparente, sarà ben visibile a tutti e per tutto il giorno!

Alla fine della settimana fate il bilancio delle monete che avete messo da parte e pensate a quante di queste azioni potrete replicare nelle prossime settimane.

Rompicapo romano

Il proprietario di una vigna deve pagare il suo tributo (cioè le sue tasse) a Cesare. Delle 3 pile di monete a sua disposizione è venuto a sapere che una pila è formata da monete false che sono identiche alle altre ma pesano leggermente meno. Ha una bilancia a due bracci (come nel disegno) e cerca di scoprire come trovare le monete false facendo una sola pesata.
Sapresti dargli una mano?



La soluzione verrà spiegata nel foglietto di domenica prossima

Per la riflessione *nella settimana*

ANGELUS

Papa Francesco
Piazza San Pietro, Domenica, 22 ottobre 2017

Il Vangelo di questa domenica (Mt 22,15-21) ci presenta un nuovo faccia a faccia tra Gesù e i suoi oppositori. Il tema affrontato è quello del tributo a Cesare: una questione "spinosa", circa la liceità o meno di pagare la tassa all'imperatore di Roma, al quale era assoggettata la Palestina al tempo di Gesù. Le posizioni erano diverse. Pertanto, la domanda rivoltagli dai farisei: «È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?» (v. 17) costituisce una trappola per il Maestro. Infatti, a seconda di come avesse risposto, sarebbe stato accusabile di stare o pro o contro Roma.

Ma Gesù, anche in questo caso, risponde con calma e approfitta della domanda maliziosa per dare un insegnamento importante, elevandosi al di sopra della polemica e degli opposti schieramenti. Dice ai farisei: «Mostratemi la moneta del tributo». Essi gli presentano un denaro, e Gesù, osservando la moneta, domanda: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». I farisei non possono che rispondere: «Di Cesare». Allora Gesù conclude: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (cfr vv. 19-21). Da una parte, intimando di restituire all'imperatore ciò che gli appartiene, Gesù dichiara che pagare la tassa non è un atto di idolatria, ma un atto dovuto all'autorità terrena; dall'altra – ed è qui che Gesù dà il "colpo d'ala" – richiamando il primato di Dio, chiede di rendergli quello che gli spetta in quanto Signore della vita dell'uomo e della storia.

Il riferimento all'immagine di Cesare, incisa nella moneta, dice che è giusto sentirsi a pieno titolo – con diritti e doveri – cittadini dello Stato; ma simbolicamente fa pensare all'altra immagine che è impressa in ogni uomo: l'immagine di Dio. Egli è il Signore di tutto, e noi, che siamo stati creati "a sua immagine" apparteniamo anzitutto a Lui. Gesù ricava, dalla domanda postagli dai farisei, un interrogativo più radicale e vitale per ognuno di noi, un interrogativo che noi possiamo farci: a chi appartengo io? Alla famiglia, alla città, agli amici, alla scuola, al lavoro, alla politica,

allo Stato? Sì, certo. Ma prima di tutto – ci ricorda Gesù – tu appartieni a Dio. Questa è l'appartenenza fondamentale. È Lui che ti ha dato tutto quello che sei e che hai. E dunque la nostra vita, giorno per giorno, possiamo e dobbiamo viverla nel ri-conoscimento di questa nostra appartenenza fondamentale e nella riconoscenza del cuore verso il nostro Padre, che crea ognuno di noi singolarmente, irripetibile, ma sempre secondo l'immagine del suo Figlio amato, Gesù. E' un mistero stupendo.

Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà umane e sociali senza contrapporre "Dio" e "Cesare"; contrapporre Dio e Cesare sarebbe un atteggiamento fondamentalista. Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà terrene, ma illuminandole con la luce che viene da Dio. L'affidamento prioritario a Dio e la speranza in Lui non comportano una fuga dalla realtà, ma anzi un rendere operosamente a Dio quello che gli appartiene. È per questo che il credente guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere la vita terrena in pienezza, e rispondere con coraggio alle sue sfide.

Rendiamo a Dio quello che è di Dio

Gérard Bessière

Vogliamo porre a Gesù i nostri interrogativi di oggi? Vogliamo chiedergli come orientarci alle prossime elezioni o nelle scelte di ogni giorno? Come pensiamo che potrebbe risponderci, a partire dall'incidente di venti secoli fa? ... Ancora una volta, farà saltare le nostre problematiche troppo limitate. Ormai lo sappiamo che Cesare non è Dio. Il potere politico, qualunque esso sia, non ha il diritto di invadere le coscienze e di impadronirsi di tutto l'uomo. E sappiamo anche che la chiesa non deve dettar legge a Cesare o cercare il suo favore, come ha fatto troppo spesso in passato. La potenza a cui deve appoggiarsi è un'altra, quella dello Spirito. La venuta di Dio è sempre scomoda, perché Dio arriva continuamente dal futuro. Egli chiama ogni società e tutto il mondo a maggiore giustizia, umanità e pace. Ma non detta le scelte da fare e le decisioni da prendere, perché ha voluto affidare alla nostra responsabilità le cose di questo mondo. Tocca a noi cercare, da uomini liberi e responsabili, come migliorare la vita di tutti. Sarà un modo di rendere a Dio quello che è di Dio, rendendo a Cesare quello che è di Cesare.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI

A cura di Eugenia Romano

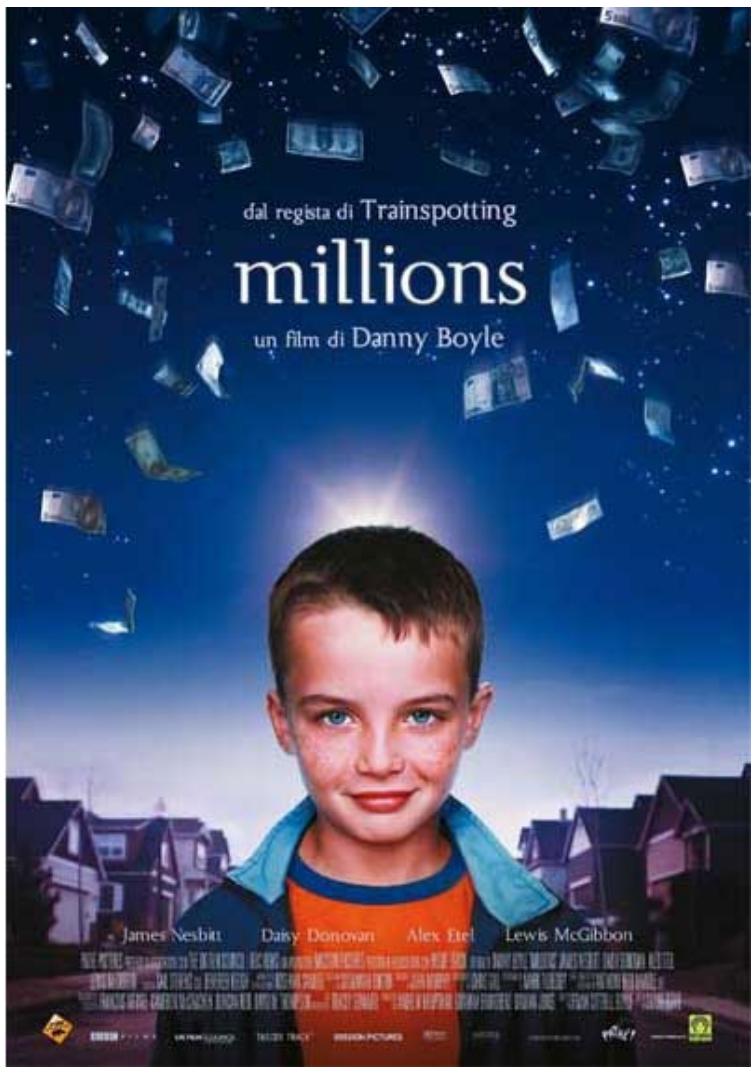
UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI

per adulti

Trailer

Regia di Fred Zinnemann.
con Susannah York, Robert Shaw, Paul Scofield, Nigel Davenport
Drammatico - Gran Bretagna, 1966, durata 120 minuti.

Inghilterra, 1529. Il re Enrico VIII vuole divorziare da Caterina d'Aragona per avere, da nuove nozze, il desiderato erede maschio. Papa Clemente VII non concede l'annullamento del matrimonio e il re chiede a sir Thomas More, nuovo cancelliere, di intercedere per lui. More è un uomo rigoroso, coerente e religioso: verrà accusato di tradimento per un atto del Parlamento che egli considera «contrario alla legge di Dio e alla sua santa chiesa». Per lui vale quel cielo stellato e quella legge morale che Kant evidenziò secoli dopo.



MILLIONS

Trailer

per la famiglia

Un film di Danny Boyle.
Con James Nesbitt, Daisy Donovan, Lewis McGibbon, Alex Etel
Commedia - GB, USA 2004
durata 98 min.

Nel film si ipotizza il passaggio imminente dalla moneta inglese all'euro. In questo contesto, un borsone pieno di sterline viene lanciato da un treno e piomba accanto a un bambino che crede ingenuamente che li abbia mandati Dio. «Non è esattamente nel suo stile far piovere contanti» gli verrà detto più tardi. Ma, intanto, c'è chi vuole fare donazioni ai poveri e chi vuole utilizzare quei soldi per ambite spese personali. La storia offre spunti di riflessione sul denaro e sull'uso più o meno etico, mentre il Natale si avvicina.

MULAN

Trailer

per i bambini

Un film di Barry Cook, Tony Bancroft.
Animazione
USA 1998. - Walt Disney
durata 91 min.

Sul finire dell'VIII secolo, l'armata degli Unni invade la Cina e l'imperatore chiede che ogni famiglia invii un uomo per la difesa del paese. La giovane Mulan, per evitare che il padre torni a combattere, si traveste da uomo e parte di nascosto sconvolgendo i valori tradizionali e le convenzioni. Dimostrerà capacità e ingegno, donando onore allo Stato e alla propria famiglia.

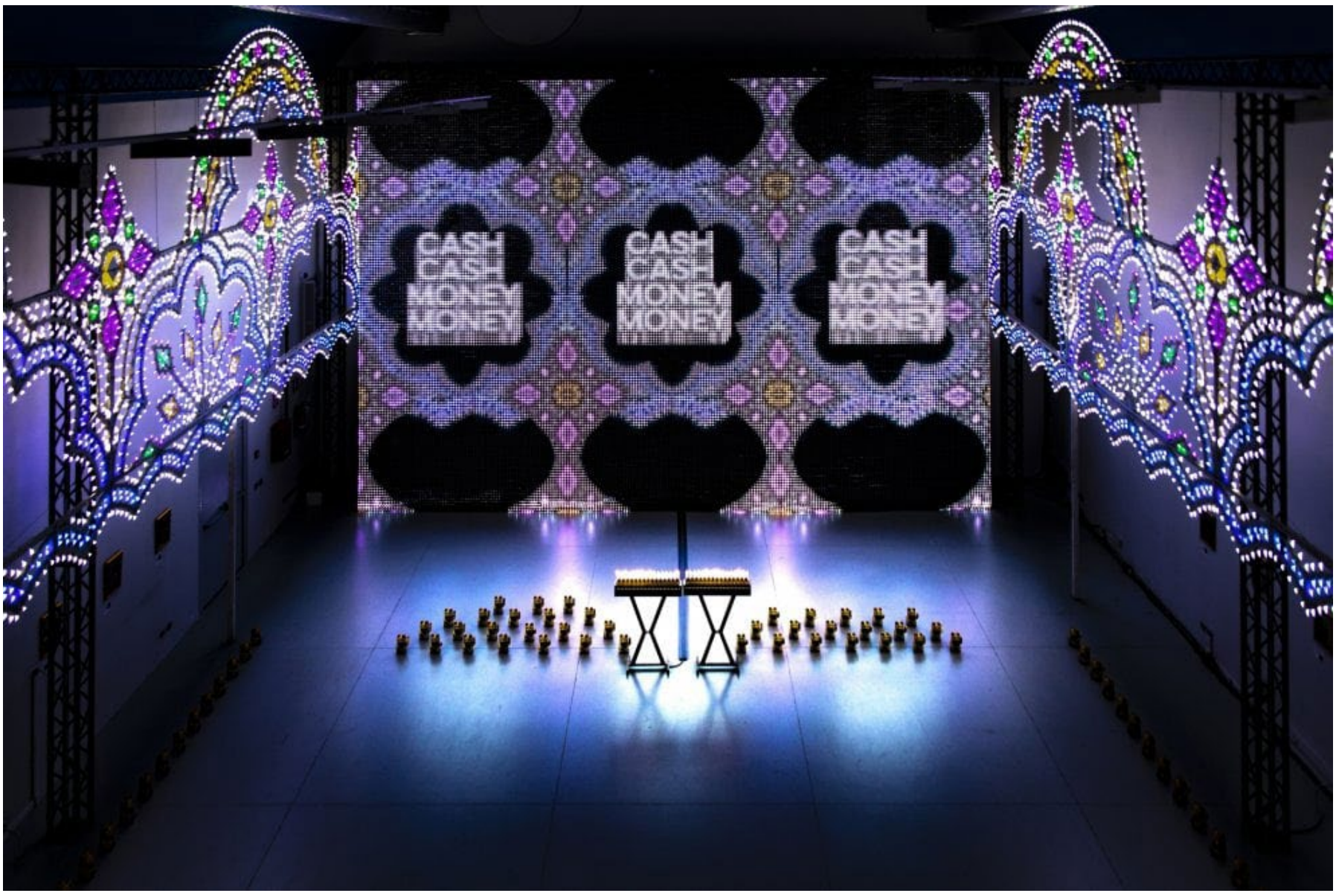
Arte e fede

BGL art collective, Artistique Feeling II, macchinario lancia banconote, 2008, Musée national des Beaux-Arts du Canada, Ottawa.

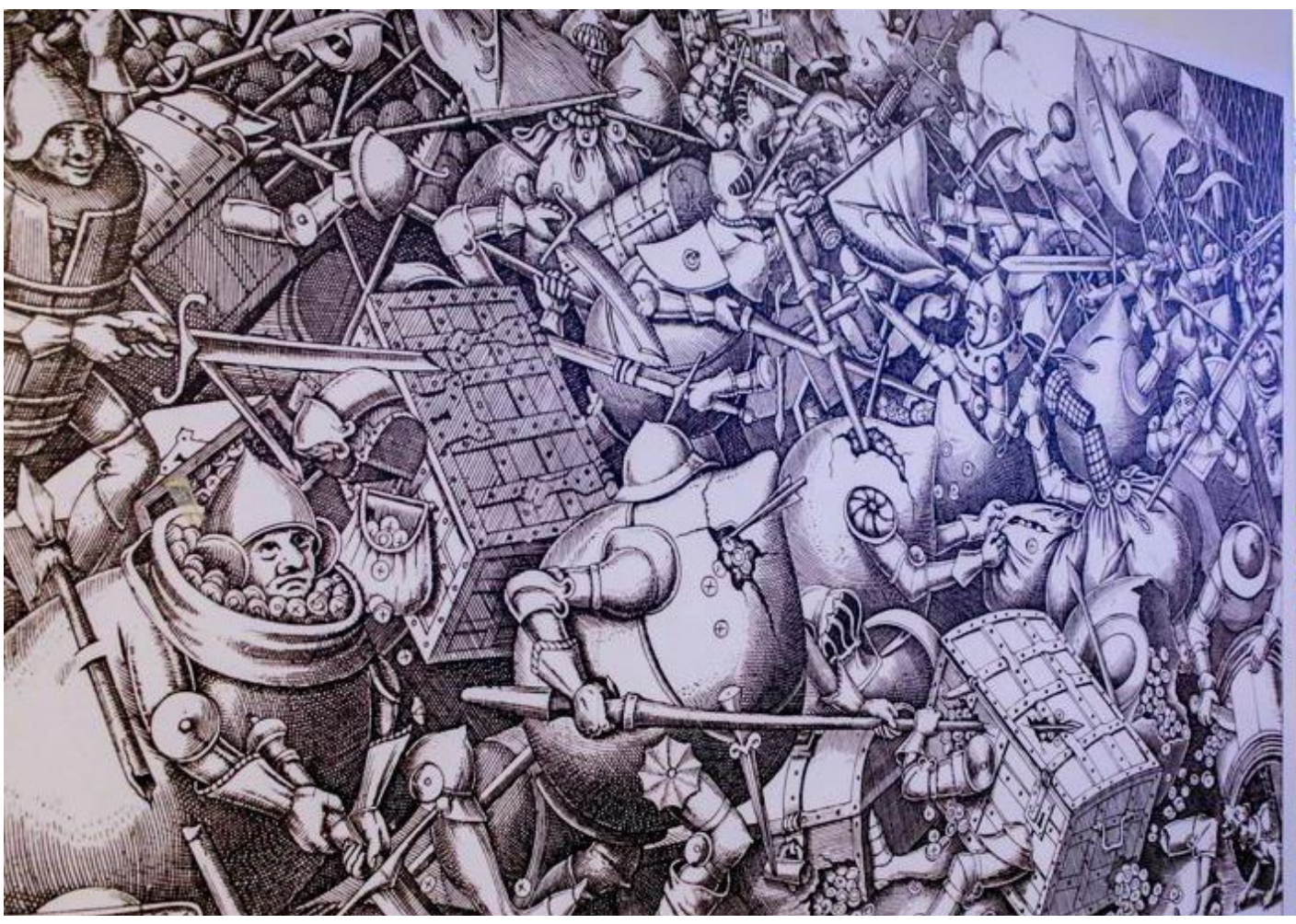
L'installazione che prendiamo in esame è costituita da un montacarichi all'interno del museo di Ottawa. Sul cestello in cima, un macchinario lancia banconote da venti dollari canadesi. I visitatori del museo (lo testimonia il **video dell'installazione**) si soffermano a osservare queste banconote svolazzanti nella speranza di poterne afferrare una.
La loro caduta è però ben congegnata: il macchinario lancia le banconote in modo che svolazzino sulla testa dell'osservatore, ma poi la forza applicata permette loro di tornate indietro e cadere a terra dietro la balausta che il visitatore non può sorpassare (ma solo sognare di farlo...). Per le banconote che per errore cadono fuori dal perimetro ci sono due vigilantes pronti a recuperarle.
L'innesco che provoca questa installazione è forte: è difficile resistere alla tentazione di sperare di afferrare una banconota e guadagnare senza sforzo venti dollari. Questo denaro svolazzante, e provocatoriamente accumulabile senza nessun impegno da parte nostra, ci spinge a considerare il nostro rapporto con il denaro, con il possesso e soprattutto con il fascino che una banconota riesce ad avere ai nostri occhi in quanto promessa di potere.

Cash Cash Money Money
Il dio denaro è un’opera d’arte. Ma con ironia

Chi non ha mai sognato di fare il bagno in una vasca piena di dollari? O di giocare con una pistola spara-banconote?
Tra ironia e provocazione nel novembre 2019 si è aperta all’università Iulm “Cash cash money money: l’arte nel denaro e il denaro nell’arte”, installazione a cura di Sergio Pappalettera e Studio Prodesign, con un gruppo di studenti. Un percorso immersivo, su due piani, per vivere un’esperienza anche sensoriale del dio denaro.



Pappalettera allestisce una cattedrale laica per raccontare ed enfatizzare il potere simbolico dei soldi. Da Caravaggio alle criptovalute, e poi Zio Paperone, Marilyn Monroe, Mahmood passando per i grandi capolavori del cinema fino al mondo della finanza con bizzarre t-shirt che trasformano il Dow Jones in un personaggio da film western o il Nasdaq in un maestro di Karate. Al centro della sala le candele votive illuminano le copertine di Forbes. E poi non mancano spunti per una riflessione sul lato oscuro della seduzione: ecco allora le luci rosse delle sale slot, il tintinnio delle monete, i claim delle televendite, gli annunci dei battitori d'aste. «il denaro da sempre illude, eccita, turba, inganna: esattamente come gli spettacoli di illusioni ottiche fantasmagoriche prodotte con la lanterna magica a partire dal Settecento», dice il rettore, Gianni Canova.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviate il vostro contributo a:

www.insiemesullastessabarca.it/iocelebroacasa-2

info@insiemesullastessabarca.it

Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole

I farisei... con gli erodiani

Farisei
Sono ebrei che hanno nell'osservanza della legge il centro della loro vita, sono scupolosi al massimo nel seguire i precetti della Torah (La legge) e nella tradizione tramandata dai padri. Non sopportano tutti coloro che non vogliono vivere come loro, per questo sono ostili ai romani.

Gli erodiani
Dono i seguaci di Erode, nominato dai Romani governatore della provincia di Galilea. Era un uomo crudele, che temeva di perdere il suo potere.

Capire le parole

A Dio quello che è di Dio

L'imperatore di Roma Tiberio, soprannominato Cesare, era rappresentato sulla moneta del tempo incoronato come un dio. Ma non era che un uomo, anche se il suo immenso impero si estendeva in tutto il Mediterraneo. Ai capi di quel tempo come a quelli di oggi Gesù dice: nessuno può prendere il posto di Dio. Tutto ciò che è umano appartiene a Dio. Anche l'imperatore Cesare.

Ogni uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio e Gesù chiede ad ogni persona di vivere la gioia e la bellezza di essere IMMAGINE di Dio, cioè di comportarci come lui, di amare come ama lui.

Scheda approfondimento

Cosa sono i “Bilanci di Giustizia”?

Comincia tutto con una domanda: **sono felice? Mi serve davvero tutto ciò che possiedo? Voglio un mondo più giusto?** Voglio diminuire il mio impatto sul Pianeta? Una volta che ci si è posti questi quesiti, la strada è spianata. È per questo che aderire ai **Bilanci di Giustizia** non è un sacrificio, né una sfida, né tantomeno un obbligo. Si tratta di una **scelta volontaria e motivata dal bisogno di cambiamento**.

Ma andiamo con ordine. Cosa sono i Bilanci di Giustizia? Si tratta prima di tutto di una **comunità umana**. Decine, centinaia di famiglie italiane che hanno deciso, nel corso degli ultimi venti anni, di **modificare il proprio stile di vita in maniera etica e sostenibile** e che si incontrano, si confrontano, condividono esperienze e si supportano a vicenda.

Chi sono i bilancisti? **Persone normali, con vite e impieghi normali, ma dotati di una sensibilità e una consapevolezza più sviluppate.** C’è chi proviene dal mondo del commercio equo-solidale, chi invece semplicemente conduceva una vita che non lo soddisfaceva e ha conosciuto per caso l’esperienza dei Bilanci di Giustizia, aderendovi.

I Bilancisti fanno un’operazione apparentemente molto semplice, ma di grande impatto: scelgono consapevolmente cosa consumare e cosa comprare in base a criteri di valore che assumono essere importanti per la realizzazione di un mondo più giusto e per la custodia della Creazione.

Evitano di comprare prodotti inquinanti, alimenti ottenuti con lo sfruttamento dei lavoratori, cercano di usare mezzi a motore solo quando è effettivamente necessario, di non sprecare acqua se non serve, e così via. Cose normali, quotidiane, ma volute e pensate. E **registrate: in una apposita scheda che si chiama Bilancio di Giustizia**, che viene raccolto e inviato mensilmente ad una segreteria

nazionale, che elabora dati aggregati e fa appositi studi e rilievi sui dati forniti.

Le scelte si fanno anche in base ad **obiettivi concreti** che mensilmente si danno i gruppi locali, e anche sull'obiettivo nazionale che di solito cambia ogni anno e viene deciso in ambito di assemblea nazionale dei bilancisti.
Le scelte non coinvolgono soltanto gli acquisti, ma anche gli **stili di vita**:
auto produrre di più sia alimenti che altre cose necessarie, magari insieme ad altre famiglie per creare legami autentici e condividere i saperi di ognuno; consumare frutta e verdura di stagione non importata; viaggiare con mezzi ecologici; investire in iniziative culturali, vivere in modo meno frenetico e dare più tempo alle relazioni.
Tale cambiamento di stile di vita dà come risultato una risorsa che per molte delle famiglie italiane è sconosciuta: il tempo. I bilancisti **hanno più tempo** – e, spesso, stando attenti ai propri consumi, anche più soldi! – per fare ciò che amano, per dedicarsi alle proprie passioni.
Partendo dall'idea di giustizia e di sobrietà, la scoperta positiva è stata che tutto questo si coniugava con maggior benessere, migliori relazioni e quindi **una vita più felice**.
È una rivoluzione silenziosa, che inizia dalla vita di tutti i giorni. I bilancisti non sono dei "disadattati" che fanno scelte estreme, poiché uno dei segreti di questo modello è che si adatta perfettamente alle condizioni sociali ed economiche in cui viene applicato. In poche parole: **possono farlo tutti, dovunque, secondo il proprio ritmo e il proprio grado di sensibilità e consapevolezza.**

BILANCIO DI GIUSTIZIA

obbiettivo

i miei consumi

mc

mc

Kw/h

Kw/h

Kw/h

la mia strada

Km

Km

Km

Km

Le verdure di oggi

Aglio
Broccoli
Bietola
Carota
Cavolfiore
Cicoria
Cipolla
Fagiolo
Lattuga
Melanzana
Peperone
Porro
Prezzemolo
Radicchio
Rapa
Ravanello
Sedano
Zucca
Zucchina

La frutta di oggi

Cachi
Castagna
Fico
Fico d´India
Limone
Mandorla
Mela
Melagrana
Nocciola
Noce
Pompelmo
Uva